

FORZE DELL'ORDINE

Assunzioni a rilento la Polizia è allo stremo Ridotte alcune attività

La denuncia **del Sap**: entro il 2024 in pensione 150 agenti Polfer, Polstrada e commissariati costretti a tagliare i servizi

Anna Rosso

«Polizia allo stremo e sicurezza fortemente a rischio perché i rinforzi arrivano troppo lentamente. A causa dei numerosi pensionamenti e degli effetti della pandemia Covid (tra agenti positivi, in isolamento o sospesi) la situazione è disastrosa, soprattutto in prospettiva». A dichiararlo è Nicola Tioni, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia (**Sap**).

Le conseguenze degli organici sempre più risicati, secondo **il Sap**, sono tangibili. «L'esempio più eclatante – spiega Tioni – è quello del Commissariato di Tolmezzo dove viene garantito (e non sempre) il controllo del territorio solo nella fascia oraria 8-20. Mentre quello del Commissariato di Cividale è saltuariamente garantito nelle 24 ore. Inoltre – prosegue –, la polizia stradale effettua servizio solo in autostrada, con il conseguente

azzeramento dell'attività di prevenzione sulla viabilità ordinaria. La polizia ferroviaria non riesce più a garantire la presenza nelle fasce serali e notturne, a volte nemmeno in quelle diurne. La polizia postale, che negli ultimi anni è costantemente impegnata a contrastare i reati commessi attraverso il web (truffe, pedopornografia...) e non solo si trova in fortissima difficoltà a causa di un organico davvero ridotto all'osso e composto da sole sette unità. Infine, ma non ultima – conclude il rappresentante sindacale – la polizia di frontiera riesce solamente con il personale proveniente da altre sedi a garantire un adeguato servizio relativo al contrasto dell'immigrazione clandestina che è in costante aumento».

La seconda fase del Piano potenziamenti per il biennio 2021/2022 previsto dal Dipartimento della Pubblica sicurezza prevede l'assegnazio-

ne in provincia di Udine di 45 nuovi agenti tra Questura, Commissariati e le varie specialità (Polstrada, Frontiera, Postale e Polfer). «Questo numero – sottolinea lo stesso Tioni – può sembrare importante, ma tenuto conto della rilevante riduzione del turnover degli ultimi anni e dell'innalzamento progressivo dell'età media dei poliziotti in servizio in Friuli (che è di 49 anni), la situazione è davvero disastrosa, soprattutto in prospettiva perché nei prossimi tre anni, entro il 2024, andranno in pensione altri 150 colleghi». E, come si diceva, l'epidemia di coronavirus ha richiesto un impegno ancora maggiore. «Tante, sono state nell'ultimo periodo – conclude Tioni – le manifestazioni di piazza contro le normative anti Covid che hanno reso necessari appositi servizi per garantire la sicurezza pubblica; molto personale è stato assorbito anche

dalle attività di verifica dei Green pass. E se a ciò si aggiungono le numerose manifestazioni sportive, cui le forze dell'ordine sono sempre presenti, e l'incessante fenomeno dell'immigrazione si comprende come poi ciò si rifletta negativamente sui servizi investigativi, di controllo del territorio, su quelli degli uffici (per esempio licenze, passaporti...). Insomma, la macchina della sicurezza è in difficoltà». —



Peso: 26%